MALVVARE ANALYSIS

S11/L3

TABLE OF CONTENT

03. INTRODUCTION

04. PROCEDURE

INTRODUCTION

Traccia:

Fate riferimento al malware: Malware_U3_W3_L3, presente all'interno della cartella Esercizio_Pratico_U3_W3_L3sul desktop della macchina virtuale dedicata all'analisi dei malware. Rispondete ai seguenti quesiti utilizzando OllyDBG.

- All'indirizzo 0040106E il Malware effettua una chiamata di funzione alla funzione «CreateProcess». Qual è il valore del parametro «CommandLine» che viene passato sullo stack?(1)
- Inserite un breakpointsoftware all'indirizzo 004015A3. Qual è il valore del registro EDX? (2) Eseguite a questo punto uno «step-into». Indicate qual è ora il valore del registro EDX (3) motivando la risposta (4). Che istruzione è stata eseguita? (5)
- Inserite un secondo breakpointall'indirizzo di memoria 004015AF. Qual è il valore del registro ECX? (6) Eseguite un step-into. Qual è ora il valore di ECX? (7) Spiegate quale istruzione è stata eseguita (8).
- BONUS: spiegare a grandi linee il funzionamento del malware

PROCEDURE

1. Task:

Come possiamo vedere dalla figura il parametro "ComandLine" è "cmd" il che potrebbe indicare l'avvio di una finestra del terminale all'avvio del malware.

2. Task



Possiamo vedere che EDX ha valore 00001DB1 ma dopo aver eseguito il malware e fatto lo step-into possiamo vedere come il valore passa a 000000.



PROCEDURE

3. Task

Dopo aver impostato un secondo breakpoint all'indirizzo 004015AF e aver eseguito il programma, il valore del registro ECX è risultato essere **1DB10106**.

Successivamente, eseguendo un'istruzione step-into, il valore di ECX è cambiato in **00000006**.

L'istruzione eseguita è stata un'operazione AND bit a bit tra il valore corrente di ECX e OFF. Questa operazione AND ha permesso di mantenere soltanto gli 8 bit meno significativi di ECX, producendo così il nuovo valore del registro.



4. Task

Analizzando il flusso del programma, si osserva che il malware impiega diverse tecniche avanzate, come la creazione di processi tramite **CreateProcess**, l'instaurazione di connessioni di rete (tramite la creazione di socket) e la manipolazione dell'interfaccia utente.

Questi elementi indicano che il malware è multifunzionale e probabilmente progettato per svolgere una serie di attività dannose, come comunicare con un server remoto o alterare l'interfaccia utente per ingannare l'utente.

Inoltre, il malware sembra essere stato sviluppato per evitare il rilevamento da parte dei software antivirus, utilizzando tecniche come l'offuscamento, la crittografia o misure anti-analisi.

Confrontando l'hash del malware con i database di VirusTotal, è stato identificato come un **Trojan**, una tipologia di malware in grado di consentire l'accesso remoto non autorizzato al sistema compromesso.

